

Appunti ed osservazioni riguardanti
l'opera figurativa e decorativa
da compiersi nella chiesa parrocchiale
di s. Giorgio M. in Cannero Riviera
nella diocesi di Novara.

Il rifacimento del tetto dell'abside, copertura nuova in beole leggere di Valle Brembana e la ricorso generale dei tetti, con riordino delle converse e dei canali pluviali, ha creato il presupposto necessario di sicurezza per poter affrontare l'esecuzione di opere decorative interne.

La forma della struttura della Chiesa a Croce Latina con transetto e navata di misura limitata, fanno sembrare la Chiesa stessa a Croce Greca e aumenta all'interno l'effetto di maggiore altezza dando maestosità alla cupola di forma emisferica, appoggiata a quattro archi a volta (a tutta monta) simmetrici, imbrigliati da chiavarde e contrastati da quattro pennacchi. La cupola di circa undici metri di diametro alla base è sormontata da un cupolino a finestre.

Una maestosa e ben proporzionata trabeazione con corniciature, sagomate a mensole e dentelli con lesenature in massima parte trinate sormontate da capitelli di bella linea corinzia rincorre su tutte le pareti e la curva dell'abside e del coro, formando nei quattro angoli smussati centrali della Croce e che sorreggono l'appoggio rampante a 4 pennacchi, ove appoggia la cupola, delle doppie lesene trinate bene movimentate e di effetto monumentale. (m. 12 circa dal piano pavimento al sommo della trabeazione).

L'altare maggiore con le gradinate e le balaustre sono do forma tipicamente barocca, in marmi levigati: neri, macchia vecchia, gialli di Siena, bianco Carrara, ecc. Di ottima fattura, con

Tabernacolo a chiusura moderna di sicurezza. Coro con stalli in nicchie ad esedra in noce sculpito.

I due Altari di testa del transetto, di disegno molto alto e slanciato, sono di stucchi a marmi policromi (bardiglio, verde antico, breccia, macchie vecchie, ecc.) di buona fattura e ben conservati, si intonano nelle mezze colonne, capitelli, ecc. alla trabeazione generale, però arieggiano un poco al neoclassicismo. Balaustre in marmo barocche. L'altare di destra ha due rampe di scalee che mettono in comunicazione il piano della chiesa con la Cappella detta di S. Fausto M. (sopraelevata circa m. 3). L'urna contenente il corpo del Santo che è visibile dalle due chiese, è una bellissima opera in legno di cimolo sculpita e dorata a foglia ad oro fino, di stile barocco Fiorentino con putti e riccamente mosso e fiorito. (Forma ottagonale a cristalli alle pareti, oltre alla copertura). L'Urna appoggiata su un plinto di stessa fattura e pure dorato. Tutto ben conservato.

Ai lati dell'altare maggiore nel vano dell'Abside, a circa 6 metri di altezza esistono due tribune Matronali rientranti nel corpo della muratura, e comunicanti con due scalette elicoidali inserite nella struttura muraria portante la cupola ed i pennacchi. Una di tali scale dà accesso pure al Pulpito (in legno di noce sculpito a pannelli e sormontato da una pensilina ottagonale).

Il Battisteto a sinistra dell'ingresso principale e l'altare rispettivamente di fronte, hanno pure balaustre barocche in marmo (macchia vecch. e marmi neri) che provengono dalla vecchia Chiesa Parrocchiale, demolita perché pericolante dopo l'alluvione del 1838.

La Facciata è allo stato di semplice intonaco rustico e salvo il Pronao già costruito in linea settecentesca modernizzata ad attico con quattro colonne in Granito rosa di Baveno e due lesene a muro, sormontati da capitelli di pietra Arenaria gialla corinzieggianti, attende la costruzione della facciata, per la quale esiste già un pregevole progetto del Prof. Arch. Lazzagno¹ di Novara.

N.B. = Anche il Ponte monumentale dedicato ai Caduti delle Guerre, costruito in Sarizzo Grigio e Marmi, con quattro propilei ad

¹ Si tratta dell'architetto novarese G. Lazanio.

obelisco agli inizi e due grandi specchioni architettonici portanti le lampade votive al centro (sopra le serrate dell'arcata) e pure recanti le lapidi, è di stile settecentesco modernizzato. Il detto ponte raccorda le nuove strade comunali di accesso alla Chiesa Parrocchiale ed alla "Grotta di N. S. di Lourdes".

Note Per Il Progetto Pittorico Decorativo

Dato che l'Abside e la curva del Coro sono suddivisi in specchi di limitate dimensioni per le lesenature, che proseguono poi in lesene rampanti anche al di sopra della linea della trabeazione, e dato pure che la Chiesa è di Rito Ambrosiano, l'ampio padiglione aereo sormontato dalla corona occulta lo sfondo, solamente l'ampia superficie della cupola semisferica, che alla base ha una circonferenza di circa m. 33, sarebbe il naturale diorama di una figurazione pittorica che ricordi in modo perenne ai Canneresi ed ai suoi fedeli ospiti l'ANNO GIUBILARE 1950 ed il Grande evento Religioso che si sta preparando.

I quattro grandi pennacchi triangolari svilupperebbero la figurazione dei quattro Evangelisti.

Le corniciature della trabeazione verrebbero arricchite di dettagli decorativi, accentuando le linee barocche e settecentesche, escludendo però di esagerare nel "barocchino" o di sovraccaricare a finto stucco che potrebbero appesantire la linea armonica della già esistente trabeazione e corniciatura, come pure distogliere l'attenzione e la grandiosità delle figurazioni pittoriche che si debbono fare.

I Capitelli verrebbero ravvivati con sobrie dorature a foglia nelle sagome e nelle costolature, ecc. in modo da dare brillature e vivezza al chiaroscuro.

Altre decorazioni figurative e simboliche a colori ed a chiaroscuro verrebbero a coprire le pareti terminali delle volte, le lunette, voltini, eccetera.